

Campagna *I walk the line* - presidi di solidarietà lungo la rotta balcanica resoconto raccolta fondi **Iscos nazionale**

Da quando come **Iscos nazionale** abbiamo lanciato la nostra campagna "I walk the line - presidi di solidarietà lungo la rotta balcanica" (vedi link <https://www.isciscisl.eu/2021/02/01/i-walk-the-line-presidi-di-solidarieta-lungo-la-rotta-balcanica/>), abbiamo raccolto fino ad ottobre del 2021 **20.966,88 euro**, che abbiamo trasferito in loco alla **Croce Rossa di Bihać in Bosnia Erzegovina (11.800,00 euro** nel marzo 2021), all'Associazione **BonaFide di Pljevlja in Montenegro (3.500,00 euro** nell'aprile 2021) e all'Associazione Donne **Jadar di Tuzla in Bosnia Erzegovina (5.500,00 euro** in maggio e novembre 2021).

Dal mese di novembre 2021, con il rilancio della campagna, abbiamo raccolto - fino ad oggi - altri **9.940,11 euro** grazie alle nuove partecipazioni di **Iscos Piemonte** e del **coordinamento nazionale donne** della **First-Cisl**. Di questi soldi sono stati trasferiti nel febbraio 2022 5.000,00 euro, rispettivamente **2.500,00 euro ciascuno a BonaFide** per attività in **Montenegro** e a **Jadar** per attività a **Tuzla, Sarajevo, Bihac e Velika Kladusa in Bosnia Erzegovina**. Nei prossimi giorni invieremo una prima quota di **1.000 euro** al **Collective Aid** operante a **Subotica e Sombor in Serbia**.

A un anno di distanza è doveroso ringraziare pubblicamente, in ordine di donazione, tutte le persone e tutte le strutture sindacali della **Cisl, Iscos** e **Anolf** che hanno effettuato **donazioni** a sostegno di questa nostra campagna.

Tra le **persone**: Enrico Garbellini, Marco Viganò, Gianni Alioti e Danila Orlando, Ester Maria Bettoli, Fausto Mazzieri, Rosangela Risani Marna, Paola Bordi, Antonio Bovino ed Elisabetta Bellinardi, Piergiorgio Fabbri e Anna Casamenti, Luigi Zagliani e Daniela Anna Persico, Chiara Bressan ed Emilia Del Miglio, Andrea Cortesi, Alessandra Cecchetti e Valentini, Giovanni Giubeli e Mara Glorioso, Verdiana Guerrini, Francesca Fionda, Lorenzo Lego e Barbara Stacchetti, Maria Gloria Simonetta, Elena Fiero, Francesco Bini, Pierini e Giuliani, Licini e Vegani, De Conti e Grassi, Serena Belligoli, Sergio Murer, Federica Argelli e Guido Bassi, Elena Chiamberlando, Giulia Annibaletti, Irene Bologna, Daniela Ceresetti, Alessia Chiamberlando, Giada Dini, Stefania Favro, Luca Gambardella, Gianna Perottino, Nicolò Roppolo, Francesca Sabatinelli, Matteo Vitale, Antonio Cerqua e Mariangela Corso, Elisa Fiorani, Francesco Lauria, Marta Valota, Margherita Salvioli Mariani, Cristina Calzoni, Tamara Cvetkovic, Silvio Dogliani ed Emma Rosa Clot, Giovanna Crugnola e Dario Segato, Diego Saccora, Maria Chiara Lama, Stefano Nunziatini, Stefano Folli e Elisa Fiorani, Emilio Vitali, Antonio Denis Papais, Monica Carboni, Sabrina Brezzo, Riccardo Muto, Elisia Artusio, Raffaella Massa, Luca Colombo, Matteo Angelucci.

Tra le **strutture sindacali**: Iscos Toscana, Usr Cisl Emilia Romagna, Cisl nazionale, Iscos Marche, Ust Cisl Ferrara, Ast Cisl Ancona, Fim Cisl Bologna, Anolf Ferrara, First Cisl Emilia Romagna, Ust Cisl Parma e Piacenza, Usr Cisl Marche, Cisl Fp Emilia Centrale, Anolf Toscana, Cisl Scuola Emilia Romagna, Iscos Sicilia, Fisascat Cisl Emilia Centrale, Cisl Fp Bologna, Slp Cisl Ancona, Anolf Marche, Anolf Ravenna, Femca Cisl Bologna, Iscos Emilia Romagna, First Cisl Vicenza, Lungo la rotta balcanica - Venezia, Iscos Piemonte, First Cisl nazionale, First Cisl Val d'Aosta, First Cisl Alessandria, First Cisl Liguria e Savona, First Cisl Puglia e Foggia, First Cisl Banca Popolare Emilia Romagna - Roma.

Inoltre, in questi mesi la campagna "*I walk the line*" si è ampliata e rafforzata grazie al lavoro straordinario realizzato dal nostro **Comitato Iscos Veneto**, formato da soli volontari. Nel capannone di **Zanè a Vicenza** gestito da Iscos, i volontari raccolgono e imballano i beni di prima necessità destinati al soccorso diretto ai migranti da parte degli attivisti in loco di **No Name Kitchen**, un movimento indipendente che lavora nei Balcani e lungo le rotte del Mediterraneo per l'aiuto umanitario e l'azione politica a supporto di tutte le persone e le famiglie che soffrono le difficoltà di viaggi estremi e le conseguenze dei respingimenti violenti ai confini dell'Unione Europea. Dal mese di aprile sono stati caricati e trasportati dal Veneto in Bosnia **14 container** carichi di beni materiali per un valore stimato superiore a **due milioni di euro**. Il capannone di Zanè è diventato uno dei principali hub logistici nel quale arrivano materiali, vestiario, medicine e alimenti, provenienti da una rete di associazioni operanti sul campo sia in Italia, sia in altri paesi europei.

Nella recente missione Iscos in **Bosnia Erzegovina a Sarajevo** sono stati incontrati i giovani attivisti della Ong **Compass 071**, nata nel novembre 2020, che gestisce un 'centro diurno', una struttura aperta per le persone in transito bene organizzata e molto funzionale, ubicata vicino alla stazione centrale. A **Compass 071** è stato destinato, ultimamente, uno dei container di beni di prima necessità inviati dal magazzino Iscos di Zanè in Bosnia.

Attualmente dal centro transitano dalle 30 alle 40 persone, rispetto alle 80-100 persone che transitavano l'anno scorso. Questo dato conferma che, in conseguenza delle sempre maggiori difficoltà ad entrare in **Croazia** attraverso la **Bosnia**, i flussi delle persone in transito lungo la rotta balcanica stanno cambiando, re-orientandosi verso i confini della **Serbia** sia con l'**Ungheria**, sia con la **Romania**.

Per queste ragioni nel mese di marzo o aprile **Iscos** organizzerà una missione in **Serbia**, per prendere direttamente contatto con attivisti e volontari che operano in questo paese in solidarietà con le persone in transito. Così come è importante monitorare la situazione al confine tra **Albania** e **Montenegro** dove sono bloccate nei boschi moltissime persone e famiglie provenienti dall'**Afghanistan**.

Il riorientamento delle rotte lungo i Balcani è un fenomeno fisiologico che ha un movimento pendolare. Per questo motivo stiamo organizzando una rete logistica anche nella regione balcanica (sull'esempio di quella organizzata in **Italia** intorno all'hub di **Zanè**), utilizzando la struttura gestita da **No Name Kitchen** a **Bihac** non solo per le necessità del cantone di **Una-Sana**, ma anche come hub da cui ridistribuire i beni materiali provenienti dall'Italia verso altri centri in **Bosnia Erzegovina, Montenegro e Serbia**.

Ciò che non cambia sono l'estreme difficoltà e necessità delle persone in transito **lungo la rotta balcanica**. **Continua**, pertanto, **sia la raccolta di beni sia la raccolta di soldi a sostegno delle nostre azioni di solidarietà verso i migranti**, a maggior ragione dal momento in cui, si stanno distruggendo le speranze di migliaia e migliaia di profughi (famiglie intere con donne e bambini) in fuga dall'**Afghanistan** dopo che Kabul è ritornata sotto il controllo dei talebani. Anche per questo motivo il **coordinamento nazionale donne della First Cisl**, nel suo impegno di solidarietà verso "donne e bambini" in condizioni di vulnerabilità nel mondo, ha deciso di partecipare alla nostra campagna, sostenendo economicamente il lavoro sul campo delle Associazioni di donne in Bosnia Erzegovina e Montenegro, **Jadar** e **BonaFide**, con le quali cooperiamo da tempo e in Serbia del **Collective Aid**.



DONAZIONI A ISCOS: IBAN
IT51E0501803200000011015476

I fondi raccolti sul c/c di ISCOS presso
Banca Etica saranno trasferiti
all'Ass.donne Jadar a Tuzla (Bosnia) e a
BonaFide a Pljevlja (Montenegro)

**I WALK
THE LINE**

Presidi di solidarietà
lungo la rotta balcanica